



ASSESSORATO ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO, SUAP, SUE, PATRIMONIO
UFFICIO URBANISTICA OPERATIVA

OSSERVAZIONI

PIANO ATTUATIVO

in via Val d'Ossola

adottato con DGC n. 17 del 23.01.2018

All/A

REGISTRO OSSERVAZIONI

<i>N. OSSERVAZIONE</i>	<i>DATA ARRIVO</i>	<i>MITTENTE</i>	<i>OGGETTO</i>
N.1	23.02.2018	Associazioni e Comitati di Cittadini di Monza	Piano Attuativo in via Val d'Ossola
N.2	27.02.2018	Legambiente Monza	Piano Attuativo in via Val d'Ossola

OSSERVAZIONE N. 1

COMUNE DI MONZA Protocollo Generale	
23 FEB 2018	
N°.	35904
CL.	6.2
FASC.	1/218



Monza, 22 febbraio 2018

Al Sindaco di Monza
Dario Allevi

All'Assessore al territorio
Martina Sassoli

Al Dirigente del Settore

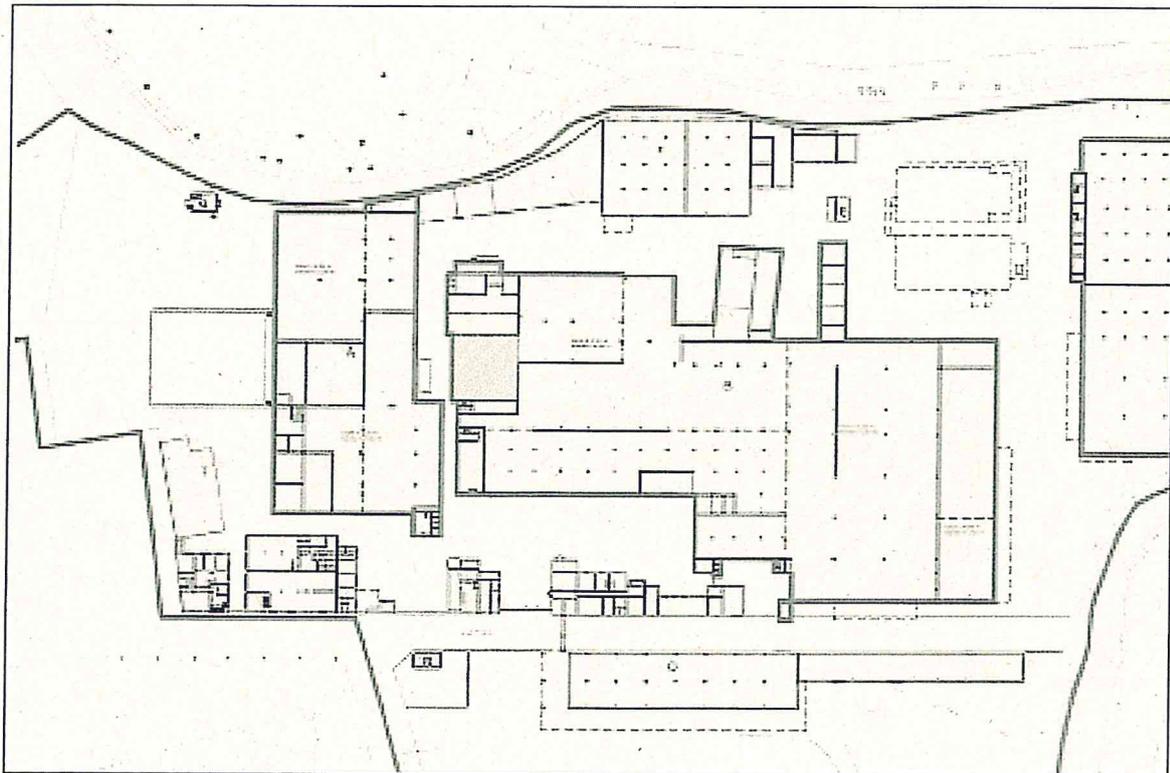
Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Oggetto: osservazioni al Piano attuativo (PA) in via Val D'Ossola, adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 23/01/2018

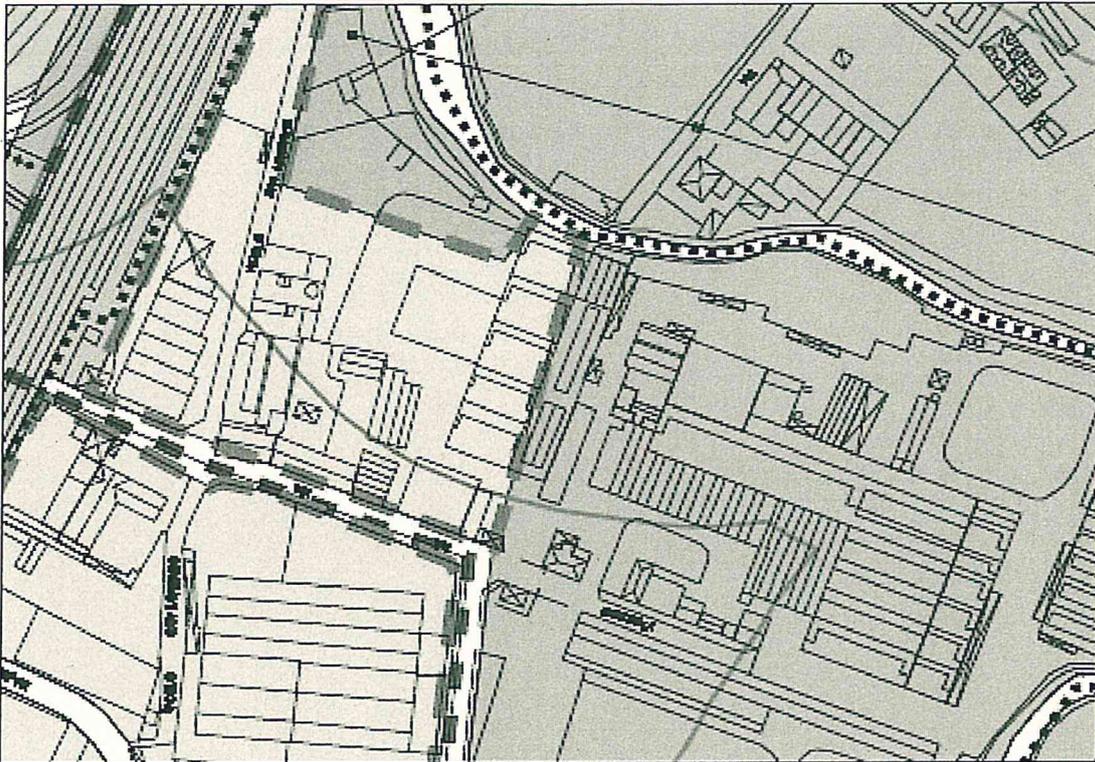
Le sottoscritte associazioni e comitati di cittadini di Monza, vista la deliberazione in oggetto, formulano alcune considerazioni di carattere generale e le seguenti osservazioni.

Premesse

Come noto, si tratta di un'area industriale dismessa dal marzo del 2013 (ex Garbagnati), posta tra la via Val D'Ossola, via Monte Grappa e un'ansa del Lambro, già soggetta nel novembre del 2002 a esondazione che ne interessò la parte est. Per questi motivi si tratta di un ambito particolarmente delicato dal punto di vista idraulico e naturalistico.



E' bene ricordare che nel PRG del 1971 quegli immobili erano azzonati a Verde pubblico (zona M - art. 21 delle sue NTA), proprio perché il Progettista di allora (prof. Piccinato) riteneva che tale industria avrebbe dovuto rilocalizzarsi altrove. Altrettanto si dica del PRG redatto dal prof. Benevolo, adottato nel 1997, che destinava l'area a zona F - Parchi territoriali (zona della Cascinazza).



PRG 1971 (versione digitalizzata nel 2002)

Solo con il PGT approvato nel 2007 a tali immobili venne confermata una destinazione produttiva (area di completamento D1) nel Piano delle regole; invece ora, nel PGT 2017, è prevista una destinazione mista (residenziale all'80% e commerciale-produttiva-direzionale-ricettiva per il restante 20%) all'interno dell'ambito di trasformazione AT_19 nel Documento di Piano.

Quindi, sino alla vigenza del PGT 2017 (3/05/2017) tale intervento non era conforme al PGT 2007 quando con una nota del 30/01/2015 l'operatore aveva presentato istanza di avvio del Pii, in variante al PGT 2007, mentre ora lo è, bastando così una semplice delibera di Giunta per adottarlo.

Osservazioni

Si tratta di un pesantissimo intervento edificatorio di 82.131 metri cubi, di cui 67.347 residenziali (17 edifici di 4-5 piani pari a circa 300 appartamenti) e altri 14.784 mc con altre destinazioni (commerciali, ricettive, integrative). Tutto questo, come detto anche nella scheda di tale AT, in una zona particolarmente delicata.

Basti pensare che tutta quell'area è compresa nel Corridoio primario della Rete ecologica regionale (RER) nonché nella fascia di 150 metri del fiume Lambro, ai sensi del comma 1, lettera c) dell'art. 142 del D.lgs. 42 del 2004.



Tav. 2 del PTCP di MB – RER (Corridoio primario)

Non solo. Il PGT vigente prevede sulla vicina area della ex Fossati e Lamperti, con ingresso da via Toniolo, un Ambito di trasformazione (AT_17) con una potenzialità edificatoria di circa 120.000 metri cubi con una destinazione commerciale, terziaria e produttiva. Questo fatto, che comporterà gravi congestioni da traffico, non è stato considerato nello studio viabilistico del PA (Allegato G). Neppure è stato valutato il rispetto del principio dell'invarianza idraulica di cui alla LR 12/2005 (art. 58 bis) e del suo recente Regolamento regionale (n. 7/2017).

Si deve inoltre considerare che dal 2018 ad oggi sono stati approvati dal Comune una trentina di Piani attuativi, spesso neppure iniziati e/o conclusi, per circa 400.000 metri cubi residenziali che gravano sul mercato edilizio di Monza dove, stando ai dati del censimento, vi sono già 3.700 alloggi sfitti.

Per tutti i motivi sopra esposti si formula la seguente osservazione:

Vista la deliberazione della Giunta n. 17 del 23/01/2018 di adozione di un Piano attuativo in via Val D'Ossola; considerato che tale intervento prevede una consistente edificazione di circa 82 mila metri cubi (di cui 82% residenziali) in un'area particolarmente delicata dal punto di vista idrogeologico e naturalistico; considerato altresì che tali nuovi immobili si troverebbero in un corridoio primario della rete ecologica regionale (RER) e nella fascia di 150 metri del fiume Lambro (art. 142, comma 1, lettera c, del D.lgs. 42 del 2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio); tenuto conto che a Monza la quota stimata di "non occupato" è di circa 3.700 abitazioni e sono stati già approvati (ma non attuati) una trentina di Piani attuativi per circa 400 mila mc residenziali; si chiede di non approvare il Piano attuativo in oggetto o, in subordine, di

ridurne fortemente le edificazioni, concentrandole e spostandole sui fronti delle vie Val D'Ossola e Monte Grappa, ad una adeguata distanza dalle possibili esondazioni del Lambro, per una ampliamento del Parco della Media valle del Lambro.

Certi che la nostra osservazione sarà valutata e quindi accolta, si porgono distinti saluti.

Legambiente - Circolo di volontariato Alexander Langer

Viale Libertà 33 - Monza

La Presidente

Laura Brambilla

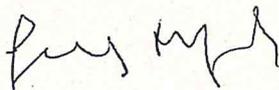


CCR - Gruppo ambiente e territorio

Vicolo Ambrogiolo 6 - Monza

Il Presidente

Ettore Sala

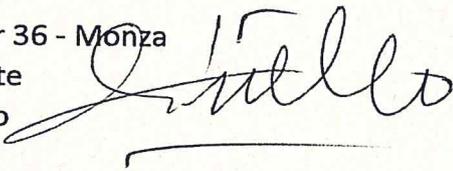


Greenman

Via Gondar 36 - Monza

Il Presidente

Vito Ciriello

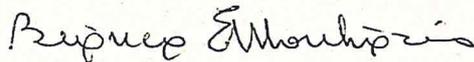


Comitato per il Parco di Monza A. Cederna

Via Raiberti 5 - Monza

La Presidente

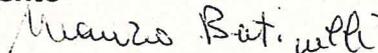
Bianca Montrasio



I Comitati di cittadini di Monza:

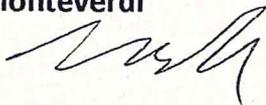
Comitato Basta Cemento

Maurizio Bertinelli



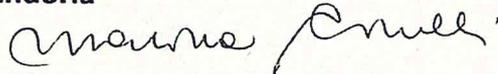
Comitato di via Boito - Monteverdi

Giacomo Correale



Comitato di via della Blandoria

Marina Cirulli



Comitato Triante

Claudio Consonni



Comitato del quartiere S. Albino

Paola Sacconi



Comitato del quartiere San Donato

Enrico Erba



Comitato del quartiere San Carlo e San Giuseppe

Villy De Luca



OSSERVAZIONE N. 2

COMUNE DI MONZA Protocollo Generale
27 FEB 2018
N°. 38061
CL. 6.2
FASC. 1/2018



Al Sindaco di Monza
Dario Allevi

All'Assessore al territorio
Martina Sassoli

Al Dirigente del Settore

Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Oggetto: Osservazioni al Piano attuativo (PA) in via Val D'Ossola, adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 23/01/2018

Il Piano Attuativo, proposto dalla società Garbagnati, di via Val D'Ossola interviene su una delle aree dismesse più grandi del territorio comunale, ma allocata in un'area, dal punto di vista urbanistico, particolarmente difficile perché piuttosto isolata.

L'area, inoltre, l'area si affaccia su un territorio dalle grandi potenzialità di riqualificazione ambientale quali:

- Il fiume Lambro, il cui processo di riqualificazione è stato avviato con l'istituzione della Rete Ecologica Regionale e con gli studi finanziati dalla Fondazione Cariplo.
- L'area agricola della Cascinazza, da poco inserita nel PLIS della Media Valle del Lambro, e destinata a diventare il secondo parco più grande di Monza.

Risulta chiaro che la scelta di come procedere per il recupero e per la successiva urbanizzazione di quest'area possa essere molto influente sul valore della riqualificazione ambientale della zona a Nord/Est di San Rocco e sul valore dell'urbanizzato.

Con riferimento al "Allegato G – Analisi del sistema viario e della mobilità" vogliamo sottoporvi le seguenti considerazioni e la relativa osservazione.

Per una corretta valutazione delle ricadute viabilistiche conseguenti alla realizzazione del PA riteniamo siano da rivedere i dati utilizzati in quanto:

- Per lo stato di fatto della mobilità si utilizzano gli studi eseguiti nel 2008 e ormai superati (Cap 3.5).
- Nel capitolo 4.5 "Accessi e percorsi veicolari" si prevede che sia impedito ai veicoli provenienti da via Toniolo di svoltare a sinistra verso via Monte Grappa Nord (difficile comprendere come), ma debbano proseguire verso Sud fino alla rotatoria di via Monte Grappa / Monte Sabotino / via Carnia e che ritornino verso l'area oggetto di PA.
- Questo porterebbe ad un inaccettabile aumento di quasi il 60% dei flussi di traffico sul tratto Sud di via Monte Grappa (vedi tabella 9 e 11 con la fig. 35) e di oltre il 10% su via Sabotino e via Zara.
- Ci sono degli edifici scolastici sia su via Monte Grappa sia su via Zara; il PZA del Comune classifica questi edifici in "Classe I: Aree particolarmente protette". Il PA sembra non tenerne conto.
- La rete viarie del quartiere è alquanto carente, soprattutto per il sottopasso di via Toniolo. Il nuovo insediamento andrà a ripercuotersi negativamente (+ 20% circa) anche sull'incrocio di piazzetta Filicaia; una delle meno sicure della città.
- Il futuro PA 17 sulla Fossati Lamperti andrà a congestionare ulteriormente il quartiere. Questo PA non tiene conto anche di questo potenziale futuro insediamento.
- Un nuovo quartiere che prevede la presenza di quasi 500 nuovi residenti, di indurre un traffico veicolare massimo di oltre 350 veicoli/ora deve dotarsi anche dello spazio per un capolinea del servizio di trasporto pubblico.
- Su questi assi viari dovrà essere inserito anche il percorso ciclopedonale regionale denominato "Brumosa".

Per concludere riteniamo che le ricadute sulla viabilità del quartiere, apportate da questo PA, siano significative.

Per tutti i motivi sopra esposti si formula la seguente **Osservazione 1**

Vista la deliberazione della Giunta n. 17 del 23/01/2018 di adozione di un Piano attuativo in via Val D'Ossola si richiede che si trovino soluzioni viabilistiche e residenziali nel comparto per le quali il traffico generato NON ricada sul tratto Sud di via Monte Grappa e sui limitrofi istituti scolastici.

Desideriamo, inoltre, sottoporvi le seguenti considerazioni.

Allegato N e Tavola 23 – Progetto paesaggistico ambientale.

Come da voi ricordato nella tavola 22, il PA si inserisce in un'area posta all'interno della "Rete ecologica sovraordinata", in cui è necessario il "Potenziamento della naturalità" e la valorizzazione della "Funzione ecologica dell'area". Molto importante è la riqualificazione della sponda destra del fiume. Ricordiamo che il fiume, e le sue aree di pertinenza, fanno parte del corridoio ecologico regionale e che il costituendo parco della Cascinazza deve essere prioritariamente indirizzato alla rinaturazione del corso d'acqua ed a favorire la presenza e la mobilità della fauna terricola.

Questo è il primo intervento urbanistico di riqualificazione urbana e ambientale all'interno della RER e del PLIS Media Valle Lambro. Il risultato potrebbe essere di modello per le future riqualificazioni ambientali.

Pertanto riteniamo utile che le aree boscate:

- A. Poste lungo la sponda destra del fiume debbano integrarsi con le esistenti e migliorare ulteriormente la loro diversità strutturale. Questa fascia dovrà fungere anche da mascheramento, da Nord, delle nuove edificazioni.
- B. La loro struttura dovrà essere continua e i "Belvedere" dovranno integrarsi e non interrompere questa continuità.
- C. Dovranno partire dal margine esterno della pista ciclopedonale con fasce progressivamente sempre più dense. Per questa ragione le "Aree gioco" e il "Giardino dei colori" dovranno essere all'interno della pista ciclopedonale.
- D. La composizione arborea ed arbustiva dei boschi comprenda anche alberi e arbusti produttori di frutti e bacche per la fauna (es.: *prunus, malus, crataegus, cornus, ecc.*).

Tavola 17c - Ponti ciclopedonali e Tavola 24 - Progetto paesaggistico - ambientale

Appreziamo il fatto che la pista ciclabile, posta sul lato destro del Lambro, sia stata arretrata, rispetto al P.I.I., dall'argine del fiume.

Dalla Tavola 17c desideriamo far presente quanto segue

1. Le sponde della Roggia Lupa, sotto il ponte ciclopedonale, sarebbero da mantenere naturali in terra; qui la velocità dell'acqua non è mai così elevata da giustificare l'uso di massi ciclopici.
2. Occorre aver cura di non ridurre la sezione netta di massima portata sotto il ponte in quanto anche la roggia, nelle fasi di piena, trasporta molti detriti e, spesso, esonda verso la campagna.
3. Per il ponte sul fiume Lambro occorrerebbe aumentare il franco sotto le travi perché, in piena, il fiume trascina spesso alberi interi. Si consiglia l'utilizzo di una sagoma leggermente arcuata.
4. Facendo riferimento alla scheda AT 19 del PGT, riteniamo sia opportuno portare questo ponte a monte dello scolmatore di massima delle fogne (vedi Tav. 07).
5. Questo ponte dovrebbe essere affiancato da una passerella inerbita per favorire anche il passaggio della fauna terricola. Elemento essenziale per favorire la continuità ecologica del corridoio.
6. Dallo schema di convenzione rileviamo che le piste ciclopedonali saranno realizzate solo alla fine del progetto, forse dopo 10 anni dall'avvio del primo cantiere. Riteniamo, invece, che il tratto che affianca il lotto UI2 possa essere eseguito contestualmente agli edifici. Ciò permetterebbe di inserire, in breve tempo, questi edifici nella rete ciclopedonale già esistente.

Dalla tavola 24 desideriamo far presente quanto segue.

- a) L'alveo del Lambro, tra il ponte del Villorosi e il profilo A-A' della tavola ha una forma a imbuto che condiziona l'efficienza idraulica del tratto. Questo potrebbe essere attenuato se il tratto di fiume, tra il profilo A-A' e B-B', fosse ricalibrato e la sezione libera ampliata (soprattutto per le portate di piena) avvicinandola a quella del profilo successivo. Non intervenire su quel collo di bottiglia sarebbe deleterio.
- b) Il consolidamento e la naturalizzazione della sponda destra deve proseguire fino al limite meridionale della proprietà.
- c) *"Nelle zone maggiormente esposte al regime torrentizio"* (pag. 13 dell'allegato N) sarebbe meglio realizzare la scarpata con una soluzione mista fatta di massi ciclopici alla base e da terre armate sovrastanti. Soluzione ambientalmente più sostenibile ed efficace (correggere anche pag. 13 dell'allegato N). **Non** copiate quanto già fatto di fronte in sponda sinistra.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Monza, 27.02.2018

Atos Scandellari
Responsabile per Legambiente Monza del Progetto CONNUBI,
finanziato dalla Fondazione Cariplo di Milano
Cell. 3337196645
E-mail: atos.scandellari@tiscali.it

